

IL DOCUMENTO DEL MESE

Luglio-Agosto 2016

Un documento dell'imperatore Federico II

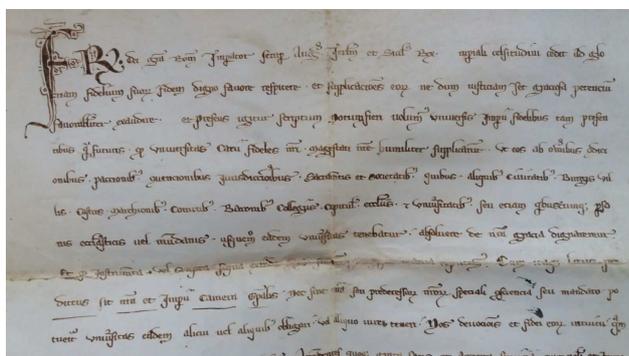
In archivio almeno un paio di documenti attestano l'attenzione dell'imperatore verso la nostra città. Nella prima metà del secolo XIII il titolo imperiale era in capo a Federico II di Svevia, nato a Iesi nelle marche, morto in Puglia nel Castel Fiorentino di Torremaggiore. Fu uomo colto e tollerante, inserito nel pieno dei conflitti del suo tempo, ma anche poeta raffinato e appassionato dell'arte della caccia. Nel corso del suo dominio, esercitato prevalentemente nell'Italia Meridionale, tentò di assoggettare le terre settentrionali, favorendo signori a lui alleati.

In un primo documento, datato aprile 1238, dichiarò Chieri sua "camera specialis", legando strettamente alla sua persona il piccolo comune piemontese.

Il successivo documento conservato nella nostra città, datato agosto 1245, fu emesso in un periodo di crisi dell'imperatore, al quale si opponeva il papa Innocenzo IV, che confermò la scomunica già comminata a Federico e lo depose. L'imperatore scioglie la comunità di Chieri da patti e convenzioni stretti con alcune località e privati cittadini.

Agli storici la parola, per valutare il peso di tale atto nel quadro politico del Piemonte di allora, diviso in piccoli stati e signorie, come il Marchesato di Monferrato (sotto gli Aleramici), il Principato di Piemonte (sotto i Savoia Acaia), il Marchesato di Saluzzo (sotto gli Aleramici) e i comuni di Asti e Chieri.

Il documento è scritto in un'elegante grafia cancelleresca, minuta e armoniosa, con le righe ben distanziate e ampi margini. Un prezioso segno che ci testimonia del tentativo dell'imperatore di stabilire il suo dominio nelle riottose terre dell'Italia Settentrionale.



Dettaglio del documento.

Scheda tecnica

Segnatura archivistica: articolo 6, paragrafo 21, n. 1

Datazione: 1245, agosto, Torino

Titolo nell'inventario: *Lettere per quali l'Imperatore Federico assolve la Città di Chieri da' patti e convenzioni fatte con alcuni luoghi e particolari*

Forma: foglio di pergamena mm 328x227

Edizione: F. Gabotto 1924, p.p. 60-61

Restauro: nessun restauro

Mostre: nessuna esposizione

Note: il sigillo pendente è perduto